

Comunità dell'Isolotto

Assemblea domenicale del 9 Giugno 2019

Gruppo: Elena, Maria, Giulia, Sergio, Gian Paolo, Roberto

I nostri boschi, gli incendi e i cambiamenti climatici. Come intervenire per salvarli e salvarci?

(Contributo di Francesca)

Lettura biblica

*Il Signore dalla terra creò l'uomo
e di nuovo lo fa ritornare ad essa.
Assegnò loro giorni contati e un tempo
preciso
e diede loro potere su quanto è sopra la terra.
Li rivestì di un vigore simile al suo
e li fece a sua immagine.
Pose il timore di essi su ogni vivente,
affinché dominassero bestie e uccelli.
Diede lingua, occhio e orecchi,
facoltà di deliberare e cuore per
comprendere.
Li riempì di scienza e di intelletto
e mostrò loro il bene e il male.
Pose gli occhi sopra il loro cuore
per dimostrare loro la grandezza delle sue
opere,*

*per mostrare ad essi la loro magnificenza
ed essi lodassero il suo santo nome.
In più diede loro la scienza
e li fece eredi della scelta della vita.
Costituì con loro un'alleanza eterna
e propose loro i suoi decreti.
I loro occhi videro la grandezza della sua
gloria
e i loro orecchi ne ascoltarono la voce
potente;
egli disse loro: "guardatevi da ogni
ingiustizia",
e dettò a ognuno i doveri verso il suo
prossimo.
I loro comportamenti sono sempre dinanzi a
lui,
non possono venire celati ai suoi occhi.*

(Ecclesiastico 17, 1-13)

(dal Piano Antincendio Boschivo della regione Toscana 2019-2021)

Da qualche anno a questa parte il pianeta terra sta svolgendo la più grande azione di comunicazione sui temi ambientali e il rischio connesso. Gli eventi si susseguono e sono costantemente sotto i nostri occhi. Piogge torrenziali, devastanti ondate di calore e uragani rappresentano un grido di allarme tanto forte quanto, spesso, inascoltato. Nonostante la quantità di episodi che solo nell'ultimo decennio hanno colpito tutti i continenti, il livello di allarme e di consapevolezza del rischio potenziale non si è ancora adeguatamente innalzato. Lo stesso fenomeno si osserva sul fronte incendi. Sono stati battuti i record più negativi: in Europa, con i grandi incendi forestali del Portogallo e della Grecia, nel resto del mondo con la California che, tra l'estate e la fine del 2018, ha vissuto il momento più tragico della sua storia di roghi, con centinaia di vittime e 765.000 ettari in fumo.

Gli incendi di ultima generazione sono fortemente influenzati dai cambiamenti climatici e hanno dinamiche di propagazione molto diverse da quelle che gli esperti del settore sono abituati ad osservare e contrastare. Il risultato è che aree all'apparenza sicure, perché lontane dai fronti attivi,

possono venire coinvolte velocemente dall'incendio diventando vere e proprie trappole per la popolazione.

È facile trarre la conseguenza che il cittadino debba essere adeguatamente informato e diventare parte attiva, insieme a tecnici e istituzioni, nell'opera di prevenzione del territorio dai vari rischi che lo possono colpire e, nello specifico, dal rischio incendi boschivi.

Ecco allora che anche l'attività di comunicazione risulta completamente modificata rispetto al passato, negli strumenti oltre che negli obiettivi. Siamo passati dal nascondere le immagini delle fiamme che potevano creare turbamento e spirito di emulazione, alla necessità di mostrare le foto e i video più espliciti per rendere immediatamente comprensibile ciò che, in alcuni casi, ha stupito anche gli specialisti del settore.

Lo sviluppo del web e, negli ultimi anni, dei social media ha fatto il resto, portando all'attenzione di molti anche le fasi del primo attacco al fuoco e le immagini più violente.

Le ultime esperienze vissute dalle Organizzazioni Antincendi Boschivi (AIB) estere, ma anche da quella toscana in occasione dell'incendio dei Monti Pisani del settembre 2018, ci hanno dimostrato che gli incendi forestali possono avere fronti di fiamma estesi già nelle prime fasi dell'evento e l'approccio emergenziale non può essere vincente. *Occorre investire sul lavoro di previsione e prevenzione e resta molto da fare nell'opera di sensibilizzazione verso il target più generalista, attraverso un complesso di azioni che tengano alta l'attenzione della popolazione sul tema incendi boschivi anche quando le fiamme sono spente.* Gli addetti ai lavori devono contribuire a rendere centrale il tema della salvaguardia degli ambienti naturali per tutto l'anno e i cittadini devono familiarizzare con alcuni termini e concetti, per iniziare a costruire, con il contributo di tutti, una cultura diversa, basata sull'autoprotezione e sulla condivisione del rischio.

In sostanza, si tratta di accreditare un nuovo approccio culturale, prima di tutto presso i media e la popolazione residente, per far sì che nel medio termine la notizia non sia più solo l'incendio ma, soprattutto, l'informazione sui rischi potenziali, sulle buone pratiche e sull'autoprotezione.

L'organizzazione antincendio della Regione Toscana (dal sito della Regione Toscana)

La previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi costituiscono l'attività antincendi boschivi che in Toscana è svolta da strutture regionali e locali e si avvale dell'apporto di organismi statali e di associazioni del volontariato.

La gestione operativa AIB che la Regione Toscana si è data mira a favorire l'attività preventiva di controllo del territorio e di rapida segnalazione dei principi di incendio, rispetto a quella di lotta attiva che comunque può contare su una tempestiva ed efficace capacità di intervento.

Per attività di previsione si intende l'individuazione di aree e periodi a rischio, ma anche degli indici di pericolosità per lo sviluppo di incendi boschivi, che variano a seconda dei territori. Nella gestione operativa del servizio AIB, la valutazione delle condizioni di rischio è fondamentale: si basa su un indice che permette la visualizzazione del livello di pericolosità di innesco e propagazione su alcune mappe condivise da tutti gli operatori AIB.

Attraverso questo strumento la Regione Toscana programma da alcuni anni i servizi di pattugliamento e vedettaggio, ma anche il numero di squadre pronte a intervenire e lo schieramento degli elicotteri, mirandoli ai territori e ai periodi via via più esposti al rischio, con una razionalizzazione delle risorse a disposizione.

Dall'estate 2017, in collaborazione con il consorzio LAMMA, viene elaborata quotidianamente anche un'innovativa analisi meteo correlata con il comportamento degli incendi boschivi.

L'Organizzazione regionale AIB può contare su personale altamente qualificato e preparato che organizza e coordina una mole di soggetti imponente:

Strutture di Coordinamento della lotta attiva	1 SOUP	
	8 COP AIB	
	180 Direttori operazioni AIB	
Componente terrestre	400 Operai Forestali	
	4.200 Volontari	
	600 Mezzi operativi AIB	470 Mezzi leggeri 130 Mezzi pesanti
Componente aerea	10 Elicotteri regionali	

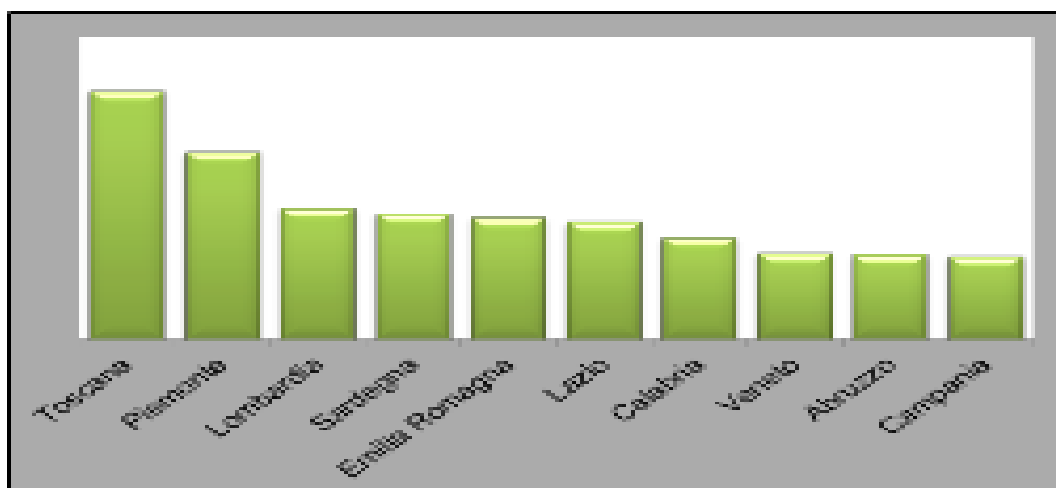
La Regione Toscana, ai sensi della Legge quadro nazionale (353/2000), che attribuisce alle Regioni la competenza esclusiva in materia AIB, coordina ed organizza le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva, attraverso un Piano Operativo AIB che coinvolge i diversi soggetti, ognuno con i propri specifici compiti, in base a specifiche convenzioni annuali.

Il D.Lgs. 177/2016, che ha previsto l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato (CFS) nell'Arma dei Carabinieri ed il passaggio ai Vigili del Fuoco (VVF) dei compiti di lotta attiva che erano appunto del CFS, non ha comunque modificato il quadro normativo fissato dalla legge quadro nazionale, che attribuisce alle Regioni la competenza esclusiva in materia AIB.

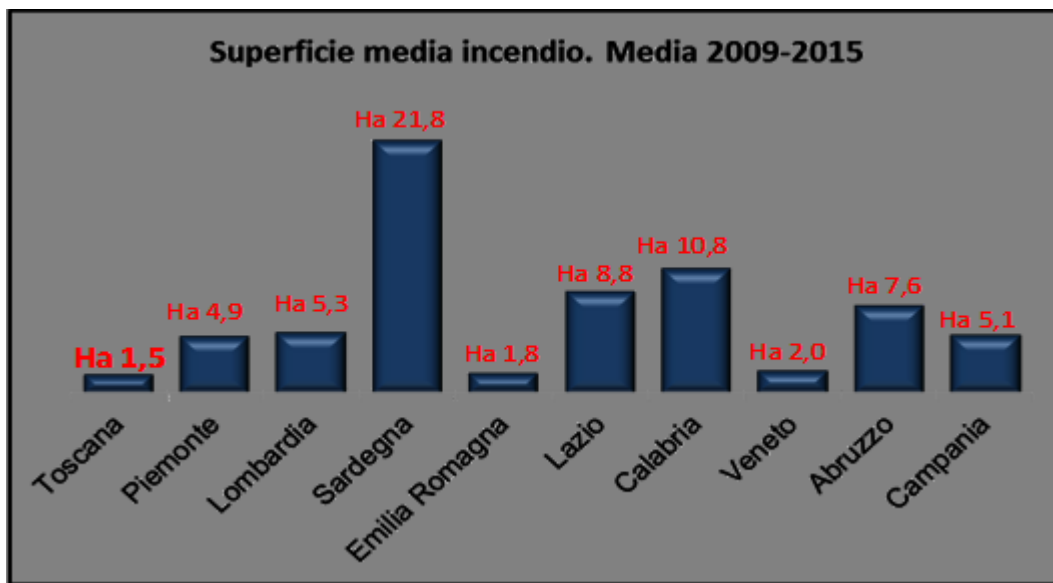
Con i Vigili del Fuoco la collaborazione è piena in un rapporto di reciproco supporto operativo per i due diversi ambiti di competenza: bosco per l'organizzazione regionale e vegetazione o beni e persone per i Vigili del Fuoco.

La professionalità e competenza degli operatori del sistema regionale ha consentito di raggiungere performances di assoluto rilievo a livello nazionale (vedi tabella della superficie medie ad evento 2009-2015), ma anche di assicurare lo svolgimento in sicurezza delle operazioni AIB.

La Regione Toscana è una delle regioni maggiormente coperte da boschi (v. superficie boscata per regione) ...



...ma è fra le regioni più efficienti nello spegnere un incendio!



Per garantire lo svolgimento delle operazioni AIB in sicurezza e per mantenere e migliorare un alto livello professionale degli operatori AIB, la Regione Toscana ha attivato, da anni, il Centro Regionale di Addestramento AIB La Pineta di Tocchi, nel Comune di Monticiano (SI), dove annualmente sono addestrati circa 1.300 operatori AIB.

Il Centro collabora con analoghi centri di addestramento europei avendo così modo di aprirsi al confronto con le organizzazioni delle varie regioni, in particolare con le realtà spagnola, francese e portoghese con le quali si tengono scambi di esperienze e aggiornamenti congiunti. Grazie a questo tipo di confronto negli ultimi anni sono state introdotte sul territorio regionale nuove figure tecniche formate presso il centro, quali i direttori del fuoco prescritto, gli addetti all'uso del fuoco, gli analisti AIB.

La flotta di mezzi aerei regionali è stata attivata dalla Regione Toscana fino dagli anni '80 e nel tempo è stata adattata alle diverse condizioni di rischio, fino ad arrivare all'attuale contratto che prevede lo schieramento, nel periodo estivo, di 10 elicotteri. Tale flotta opera in elicooperazione con il personale di terra ed è supportata, negli eventi più gravi, dalla flotta nazionale, gestita dal Dipartimento della Protezione Civile.

Nessun profitto diretto dall'attività di prevenzione e repressione.

In tal senso il servizio aereo regionale di supporto all'attività AIB prevede un corrispettivo indipendente dal numero e dall'entità degli eventi.

Inoltre non vengono effettuati appalti o affidamenti a strutture esterne per i servizi di prevenzione e repressione che sono attuati con maestranze forestali assunte con contratti a tempo indeterminato.

I volontari convenzionati non ricevono rimborsi personali, ma unicamente contributi alle associazioni di appartenenza, utilizzati per il miglioramento e l'ottimizzazione dei servizi prestati.

Integrazione delle forze e delle strutture.

Il costante impegno di Unioni dei Comuni, Comuni, Enti Parco regionali, Associazioni di volontariato, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e Carabinieri Forestali, permette al servizio regionale di essere presente sul territorio in modo attivo in tutto l'arco dell'anno e, con maggior forza, nei periodi a rischio. La funzionalità del servizio è, inoltre, garantita dalle strutture regionali presenti sul territorio (servizi aerei, rete radio, reti di telecontrollo), dalle infrastrutture realizzate nel corso degli anni (laghetti, viabilità, punti di avvistamento ecc.), dalla diffusa dotazione di mezzi, attrezzature e dispositivi.

Addestramento e aggiornamento del personale

Elemento fondamentale per garantire sicurezza e professionalità degli operatori è il Centro Regionale di Addestramento AIB La Pineta di Tocchi, nel Comune di Monticiano (SI), dove sono addestrati tutti gli operatori AIB regionali.

Le norme nazionali e regionali in materia di boschi e foreste costituiscono anche il quadro di riferimento per le attività AIB (Antincendio boschivo) della Toscana.

Per il complesso delle attività AIB l'investimento della Regione è pari a 11 milioni di euro l'anno

Riferimenti normativi

A livello nazionale: Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000 n. 353) e relative Linee guida (D.P.C.M. 20 dicembre 2001). Fornisce alle Regioni gli indirizzi per predisporre gli atti di tutela del patrimonio boschivo dagli incendi, rimandando l'emanazione di norme applicative a leggi specifiche delle Amministrazioni competenti.

Definisce le materie di competenza dello Stato, come ad esempio l'organizzazione e la gestione dei mezzi aerei nazionali, e delle Regioni, alle quali spetta la programmazione delle attività di prevenzione e lotta attiva. E' di competenza regionale anche il coordinamento delle proprie strutture con quelle statali e l'istituzione e gestione della Sala operativa unificata Permanente.

Ulteriori indirizzi per fronteggiare il rischio incendi e impiegare la flotta aerea nazionale vengono forniti annualmente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

A livello regionale: Legge forestale della Toscana (L.R. 21 marzo 2000 n. 39) e successive modifiche e Regolamento forestale della Toscana (D.P.G.R. n. 48/R dell'8 agosto 2003) e il Piano Regionale Agricolo Forestale 2012-2015.

Attraverso questi strumenti normativi, regolamentari e programmatici la Regione ha recepito le disposizioni di principio della Legge quadro in materia di incendi boschivi e pianificato l'attività di prevenzione, prevenzione e lotta attiva.

La Legge forestale della Toscana individua nel Piano AIB lo strumento di pianificazione che definisce organizzazione e coordinamento dell'antincendio boschivo. Il Piano pluriennale regionale AIB è elaborato e approvato dalla Regione; i Piani operativi annuali provinciali AIB sono approvati dalle rispettive Province e raccolgono ogni anno i Piani AIB locali.

Grazie alle indicazioni necessarie ad organizzare concretamente il servizio sul territorio, contenute nei Piani, è possibile predisporre e attuare le misure a favore della prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi.

Ma tutto questo non basta: ci troviamo di fronte ad una serie di mutamenti dovuti al cambiamento climatico in atto, alla crescente urbanizzazione nelle zone di interfaccia urbano-foresta, all'aumento della copertura forestale che in Toscana viaggia al ritmo di circa 15 ettari al giorno e vede una progressiva riconquista di aree marginali da parte del bosco.

Per questo motivo osserviamo sempre più spesso eventi estremi per i quali l'approccio emergenziale non è più sufficiente a garantire la tutela della pubblica incolumità e il contenimento delle superfici boscate percorse.

Ecco, quindi, che la Regione Toscana ha introdotto due importanti modifiche della propria normativa forestale per attivare interventi preventivi quali i piani specifici di prevenzione AIB e la costituzione delle Comunità del bosco.

Sono in fase di realizzazione venti Piani di prevenzione ed analisi dei punti strategici, che rappresenteranno lo strumento con il quale attuare interventi di gestione attiva forestale e di riduzione del rischio di sviluppo e propagazione degli incendi.

Inoltre, sono stati diversi protocolli d'intesa per la costituzione di Comunità del bosco che vedono la partecipazione attiva di cittadini, enti, associazioni e imprese per una gestione condivisa del patrimonio forestale.

Ultime modifiche alla Legge Forestale della Toscana (LR 11/2018)

Disposizioni in materia di comunità di bosco e di piani specifici di prevenzione AIB

Art. 74 bis

Piani specifici di prevenzione AIB

1. Nelle aree individuate dal piano AIB sono approvati dalla Giunta regionale i piani specifici di prevenzione AIB riferiti a un periodo minimo di dieci anni. Il piano specifico di prevenzione può essere aggiornato nell'arco temporale della sua validità. Il regolamento forestale disciplina le modalità per la realizzazione dei piani specifici di prevenzione AIB.

2. I piani specifici di prevenzione AIB di cui al comma 1 prevedono, in particolare:

- a) gli interventi colturali straordinari per migliorare gli assetti vegetazionali degli ambienti naturali e forestali;
- b) le opere e gli impianti destinati alla prevenzione ed estinzione degli incendi e la loro puntuale localizzazione.

3. La realizzazione degli interventi e delle opere di cui al comma 2 costituisce intervento pubblico forestale di cui all'articolo 10 ed è attuata con le procedure di cui all'articolo 11. *(vuol dire che sono dichiarati interventi di pubblica utilità, per cui il proprietario boschivo sottoscrive un accordo con l'ente competente a fare gli interventi (ente pubblico delegato dalla Regione) per la cessione temporanea dei terreni interessati; l'Ente fa gli interventi e poi riconsegna il bosco al proprietario con un piano di coltura che indica come mantenere il bosco dopo l'intervento; se il proprietario non è d'accordo, l'Ente può occupare temporaneamente i terreni (con un indennizzo) per fare gli interventi e dopo li riconsegna; se infine il proprietario è irreperibile, si affigge all'albo pretorio del Comune copia del verbale di occupazione.)*

4. Gli enti competenti di cui all'articolo 3 ter, comma 1, prescrivono ai proprietari o possessori dei terreni le modalità e i criteri per la coltivazione e l'utilizzazione dei terreni sui quali sono stati realizzati gli interventi e le opere di cui al comma 2.

5. Nel caso di coltivazione e utilizzazione non conformi a quanto indicato nelle prescrizioni di cui al comma 4, si applica la sanzione amministrativa di cui all'articolo 82, comma 8 bis, e gli enti competenti di cui all'articolo 3 ter, comma 1, possono intervenire in sostituzione dei proprietari o possessori per motivi di sicurezza e incolumità pubblica, ponendo i relativi oneri a carico dei proprietari e possessori inadempienti, secondo le procedure definite nel regolamento forestale.

<https://youtu.be/-zL1aUrvoUM> (link ad un video su youtube)

Riportiamo un recente bando della Regione Toscana, come esempio del tipo di sostegno economico che fornisce a coloro che si impegnano nella prevenzione degli incendi boschivi.

Regione Toscana Psr Feasr 2014-2020 sottomisura 8.3

Incendi e calamità naturali: contributi per prevenire i danni

Data di scadenza presentazione domande: 31 Gennaio 2019 ore 13:00

Come partecipare:

Portale di Artea www.artea.toscana.it a partire dal **24 novembre 2018**

Finalità:

Il bando punta a concedere **contributi in conto capitale a copertura dei costi sostenuti per la creazione di infrastrutture di protezione e per le attività di prevenzione dagli incendi boschivi e dalle calamità naturali** (tra cui fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche e altri eventi catastrofici, anche dovuti al cambiamento climatico), **al fine di preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità.**

Scadenza e presentazione domande:

Le domande di aiuto devono essere presentate, mediante procedura informatizzata, a **partire dal 24 novembre 2018 fino alle ore 13 del 31 gennaio 2019**, impiegando esclusivamente la modulistica disponibile sulla piattaforma gestionale dell'Anagrafe Regionale delle aziende agricole gestita da Artea e raggiungibile dal sito www.artea.toscana.it.

La domanda deve essere sottoscritta e presentata secondo le modalità indicate dal decreto di Artea n. 140 del 31/12/2015 e s.m.i. allegato A "Disposizioni per la costituzione ed aggiornamento del Fascicolo Aziendale nell'Anagrafe delle Aziende Agricole di Artea e per la gestione della Dichiarazione unica aziendale (Dua)"

Destinatari / Beneficiari:

– **proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali, anche collettive, singoli o associati;**

– **enti pubblici**, anche a carattere economico, **Comuni, soggetti gestori** che amministrano gli usi civici, altri soggetti di diritto pubblico proprietari, possessori e/o titolari della gestione di superfici forestali, singoli o associati (escluso Regione Toscana).

Non possono presentare domanda di aiuto le imprese in difficoltà

Tipo di agevolazione:

Contributo in conto capitale che copre il 100% dei costi ammissibili sostenuti per tutti gli investimenti, comprese le spese generali. E' possibile erogare un **anticipo fino ad un massimo del 50% del contributo ammissibile a finanziamento**, secondo i principi e le modalità che stabilite dalle "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" approvate con decreto del direttore Artea n. 65 del 15 giugno 2018.

L'importo massimo del contributo concedibile:

– **250.000 euro**, per i beneficiari **privati**,

– **400.000 euro** per i beneficiari di **diritto pubblico**.

L'importo minimo di contributo concedibile:

100.000 euro quando il soggetto beneficiario è un Consorzio di bonifica di cui alla legge regionale n. 79/12; 5.000 euro per tutti gli altri beneficiari.

Dotazione finanziaria: 2 milioni di euro

Per completezza di informazione riportiamo la presa di posizione di alcune associazioni che non condividono le scelte della Regione Toscana in merito agli interventi per la prevenzione degli incendi boschivi. Questa posizione pare non riconoscere la complessità del problema della prevenzione degli incendi e il positivo impegno dei tecnici della Regione Toscana.

Giù le mani dalla Pineta del Tombolo!

by SALVIAMOILPAESAGGIO on Mag 5, 2019

Pineta del Tombolo (da <http://www.fattoriamaemmana.com>)

La Regione Toscana, con le deliberazioni Giunta regionale n. 355 del 18 marzo 1999 e n. 456 dell'1 aprile 2019, **ha approvato** il Piano Specifico di Prevenzione AIB per il comprensorio territoriale delle pinete litoranee di Grosseto e Castiglione della Pescaia, predisposto dalla società D.R.E.A.M. Italia.

Gli interventi pubblici e privati previsti dal piano **beneficiano dei fondi comunitari del Programma di sviluppo rurale FEASR 2014-2020** – sottomisura 8.3 "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" – annualità 2018 (dotazione complessiva euro 2.000.000,00).

Però, gli interventi non convincono per nulla.

Infatti, la realizzazione degli interventi previsti **cambierebbe radicalmente le caratteristiche della Pineta del Tombolo** (3.562 ettari complessivi): sono previsti pesanti tagli boschivi nelle

pinete litoranee (l'85% del litorale boscato) con la finalità di prevenire gli incendi, comprensivi, fra l'altro, di realizzazione di fasce parafuoco larghe ben 50 metri in zone pinetate e 20 metri per ogni lato di sede stradale, eliminazione di copertura boschiva ed arbustiva in talune "aree strategiche" (mantenimento di soli 120 esemplari di Pinus per ettaro e solo il 20% della macchia, eliminazione della copertura arbustiva (macchia mediterranea) nelle aree di bosco urbano pinetato.

Nemmeno convince la dichiarata presenza del **Matsucoccus feytaudi**, la Cocciniglia del Pino marittimo, parassita comunque affrontabile con gli adeguati trattamenti fitosanitari o con la sostituzione degli esemplari malati.

Da più parti si segnala il prossimo inizio dei tagli boschivi, ma numerose associazioni ecologiste e culturali non sono rimaste con le mani in mano.

Le organizzazioni in calce hanno inoltrato (1 maggio 2019) una specifica istanza di accesso civico, informazioni ambientali e adozione degli opportuni provvedimenti, nonché diffida a non avviare i tagli boschivi per evitare quello che allo stato appare un vero e proprio scempio annunciato.

Sono stati coinvolti i Ministeri dell'ambiente (Ministro e Direzione generale per la protezione della natura e del mare) e per i Beni e Attività Culturali (Ministro, Direzione generale per Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Soprintendenza per Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Siena), la Regione Toscana, l'Unione dei Comuni Montani delle Colline Metallifere, i Comuni di Grosseto e di Castiglione della Pescaia, i Carabinieri Forestale e i Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale, mentre sono stati informate la Commissione europea e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Grosseto.

Il piano non risulta esser stato assoggettato alla preventiva e vincolante procedura di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), né risultano rilasciate le necessarie autorizzazioni paesaggistiche.

Inoltre, **nel periodo primaverile ed estivo sono vietati tutti gli interventi che possano disturbare la riproduzione dell'avifauna selvatica** (art. 5 della direttiva n. 2009/147/CE sulla tutela dell'avifauna selvatica, esecutiva in Italia con la legge n. 157/1992 e s.m.i.).

La Pineta del Tombolo interessa i siti di importanza comunitaria/zona di protezione speciale (SIC/ZPS) Tombolo da Marina di Grosseto a Castiglione della Pescaia (codice IT51A0012), Diaccia Botrona (codice IT51A0011), Punta Ala e Isolotto dello Sparviero (codice IT51A0007), ai sensi delle direttive n. 92/43/CEE sulla salvaguardia degli habitat naturali e seminaturali, la fauna e la flora e n. 09/147/CE sulla salvaguardia dell'avifauna selvatica.

L'intera area, oltre che con il vincolo idrogeologico (regio decreto legge n. 3267/1923 e s.m.i.), è tutelata anche con specifico **vincolo paesaggistico** (decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.) e rientra, inoltre, nel Piano di indirizzo territoriale (P.I.T.) con valenza di piano paesaggistico, approvato nel 2015 (Ambito n. 24 "Costa Grossetana"), con destinazione di salvaguardia e conservazione.

Le Associazioni ecologiste e culturali chiedono il deciso intervento dei Ministeri competenti per la difesa della Pineta del Tombolo e un sussulto di buon senso da parte della Regione Toscana e degli Enti locali interessati per la profonda revisione di un piano antincendio che sembra dettato più dall'interesse a far legna che a un'autentica difesa di boschi e macchia mediterranea.

ISDE – Medici per l'Ambiente – Prov. Grosseto, LIPU – BirdLife Italia – Prov. Grosseto, Comitato Parchi nazionali italiani e Riserve analoghe, Coordinamento delle Associazioni e Comitati ambientali della Provincia di Grosseto, Gruppo Unitario per le Foreste Italiane (GUF), Associazione per i Diritti dei Cittadini (ADIC) – Prov. Grosseto, WWF Provincia di Grosseto ODV, Gruppo "Salviamo le Pinete!", Associazione per la Tutela degli Uccelli rapaci e dei loro Ambienti (ALTURA), Italia Nostra, Gruppo d'Intervento Giuridico onlus.